

Bip! Alzati e cammina

Ecco l'orologio per fare moto ogni 60 minuti I grandi della tecnologia puntano sulla salute

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK Una mela al giorno toglie il medico di turno. Chi ha coniato questo proverbio mai avrebbe immaginato che una mela con la M maiuscola, la Apple, avrebbe cercato di mettere alla porta il medico, sostituito da iPhone, apps e sensori che effettuano un monitoraggio continuo dello stato di salute, inviano i dati a strutture sanitarie di controllo, organizzano consultazioni a distanza (e *low cost*) via web coi propri specialisti attraverso sistemi come HealthKit. Una finestra sulla rivoluzione della medicina che è ormai alle porte l'ha aperta l'altra sera il capo della Apple, Tim Cook, che, illustrando durante una conferenza sulle nuove tecnologie le caratteristiche dell'Apple Watch che verrà lanciato ad aprile, ha spiegato che il computer da polso, oltre a misurare coi suoi sensori i nostri battiti cardiaci e la pressione del sangue, ci dirà anche quando alzarci e camminare un po' perché stiamo seduti da troppo tempo: «Dieci minuti prima dell'ora vi ricorderà di muovervi», ha detto affermando come per molti medici la sedentarietà sia il nuovo cancro.

Nell'annuncio di Cook non c'è nulla di rivoluzionario: gli «smart band», i braccialetti per il «fitness» che misurano l'attività fisica esistono da anni così come le app che fanno suonare il telefonino quando hai fatto i cinque o diecimila passi previsti dalla tua «dieta motoria» quotidiana. E, con la moltiplicazione dei sensori a basso costo e delle applicazioni per la sanità, la telemedicina, che per molti anni è stata solo una parola-slogan, comincia a diventare un pezzo importante del nostro modo di curarci. A muoversi per primi sono stati altri giganti come Amazon, at-

tiva soprattutto sul fronte della genomica, e Google: l'azienda ha le sue applicazioni mediche come Google Fit, ha messo a punto una lente a contatto per il controllo del diabete grazie a un sensore che misura la glicemia nel sangue e ora sta aggiungendo al suo motore di ricerca una funzione che consente di sapere quali sono i sintomi, le cure, ma anche la pericolosità e la diffusione di una malattia che, stando ai sensori, si teme di avere.

Anche se non è la prima a muoversi, però, Apple potrebbe essere un «game changer» com'è successo con l'iPad che ha trasformato il «tablet» da deprimente «flop» di Sony, Microsoft e altri, in un successo mondiale che ha rivoluzionato il modo di leggere. I bracciali per il fitness usati con entusiasmo due anni fa, oggi spesso restano sul comodino. Con lo «smartwatch» di Cupertino le cose potrebbero andare diversamente perché la Apple, oltre a creare oggetti dal design accattivante, ha la capacità di creare strumenti relativamente semplici da usare, che si integrano bene con le nuove app.

E qui si fatica a tenere il passo delle innovazioni sfornate a getto continuo: dalla Theranos, capace di effettuare un'analisi del sangue completa (a volte con apparecchi a domicilio), con una sola goccia prelevata da un capillare, a «Scout» un misuratore personale prodotto in Silicon Valley dalla Scanadu che, oltre a pressione e battiti, misura ossigeno nel sangue, temperatura e traccia un elettrocardiogramma. Passando per gli accessori dell'iPhone che consentono di esaminare gola, orecchie e retina o Cue, minilaboratorio che scopre patologie esaminando saliva e mucose nasali.

Diventeremo tutti medici «fai da te»? I produttori di nuo-

vi dispositivi riconoscono che la tecnologia non può sostituire il medico. E invitano i loro clienti a usare i dati ottenuti per presentarsi meglio a loro. Ma tutto questo è destinato a cambiare il rapporto paziente-medico. Se non altro perché molti consultati si faranno a distanza in video. Non in un futuro remoto: le video-visite sono già realtà. Rapide e molto meno costose di quelle «fisiche» (che restano per i casi più seri). Le tecnologie ormai ci sono. Si tratta di creare un sistema ordinato e controllare l'affidabilità degli apparecchi di monitoraggio via «smartphone».

Ma la partita è iniziata: l'agenzia Reuters ha chiamato i 23 maggiori ospedali Usa scoprendo che 14 stanno già sperimentando il servizio HealthKit che Apple ha appena messo a disposizione dei pazienti.

Massimo Gaggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I casi

● **Scanadu Scout** è più piccolo di un mouse: basta fare una scansione sulla fronte e collegarlo allo smartphone per misurare pressione del sangue, temperatura, livelli di ossigeno, ritmo cardiaco e respiratorio

● **SmartBand** è il braccialetto «intelligente» che registra le attività fisiche di chi lo indossa

● **iMove** è il sensore che serve per monitorare i valori della glicemia a distanza, soprattutto per permettere ai genitori di controllare i bambini. Il sensore trasmette ogni cinque minuti i valori del sangue registrati attraverso un portale web cui è collegato

● **Theranos** ha messo a punto un sistema di analisi del sangue completo (a domicilio) con una sola goccia prelevata da un capillare